

## CREDITO&LAVORO, RIMANE L'EMERGENZA IL SALDO OCCUPAZIONE È NEGATIVO

24 marzo 2015

### **E' quanto emerge dal focus dell'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana sul primo trimestre dell'anno in corso che mette in fila ingressi e uscite dalle aziende**

Continua ad andare **male l'ingresso al lavoro nelle aziende toscane**. Aumentano le assunzioni programmate, diminuiscono le uscite, ma il **saldo occupazionale resta negativo per 420 unità**. Anche se in netto miglioramento rispetto al saldo del 2014 (-2.790).

E' quanto emerge dal focus dal titolo "**Emergenza credito e lavoro**", curato dall'**Ufficio Studi di Unioncamere Toscana**, sul primo trimestre 2015 che mette in fila entrate e uscite dal punto di vista occupazionale.

**Crescono le imprese medio-grandi** (+670), diminuiscono le micro e piccole (-1.090). Sul fronte del credito, gli ultimi dati evidenziano un nuovo calo dei prestiti alle imprese (-1,0% nel 3° trimestre 2014), sebbene meno accentuato rispetto al 2013. **In calo soprattutto il credito alle imprese di minori dimensioni** (-2,1%)

**IL LAVORO** - Il lavoro dipendente continua a rappresentare la componente debole del mercato del lavoro, con **un saldo negativo di -3.280 unità** cui si contrappongono saldi positivi per i contratti di somministrazione (+1.440 unità), per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA (+730 unità) e per le altre forme di lavoro indipendente (+690).

**IL CREDITO** - Anche sul fronte del credito, **continua la riduzione dei prestiti alle imprese** (-1,0% nel III trimestre 2014), condizionati dal debole andamento del ciclo economico e della domanda per investimenti. La situazione pare comunque tornare verso la normalità, nella misura in cui nel corso del 2013 la flessione dei prestiti alle imprese aveva toccato anche il 3%.

Il **presidente di Unioncamere Toscana Andrea Sereni** commenta: "Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'auspicio è che grazie alle novità introdotte dal Jobs Act i saldi tornino presto finalmente positivi, anche grazie ad un assorbimento della domanda di giovani e donne che, tradizionalmente, costituiscono l'anello debole nel mercato del lavoro, soprattutto nelle fasi di crisi come quella attraversata negli ultimi anni".

